



## **Province e Città Metropolitane, lavoratori in sciopero: urgono risposte a partire dalla Legge di Stabilità**

Sciopero per difendere enti, lavoratori e servizi dal baratro. Sciopero per dire basta alle parole e alle assicurazioni verbali. Oggi 6 ott. 17 in tutta Italia i dipendenti di Province e Città Metropolitane hanno scioperato scendendo nelle piazze per mettere in risalto una situazione che a livello nazionale è ormai giunta a livelli insostenibili. Come è stato ricordato anche oggi nella manifestazione romana in Piazza Montecitorio, infatti, "ancora pochi giorni e poi, senza interventi urgenti, è concreto il rischio che molti enti tra Comuni, Province e Città Metropolitane non saranno in grado di chiudere i bilanci".

Il dissesto finanziario, dunque, è una incombente possibilità scongiurabile solo attraverso un intervento da parte della politica nella prossima Legge di Stabilità, la stessa politica che con scelte quantomeno discutibili ha ridotto questi enti al caos, sia economico che organizzativo e gestionale, permettendo che a pagare, come sempre, siano i lavoratori e, di conseguenza, i cittadini che vedono diminuire i servizi offerti nella viabilità, nella sicurezza e nelle scuole, per non parlare delle politiche attive per il lavoro.

“Con la scadenza dei termini per l'approvazione dei bilanci degli enti locali - denunciano in una nota UIL FPL, FP CGIL e CISL FP -, come accaduto negli ultimi anni, si apre per parte del sistema delle autonomie il grande rebus di come conciliare la crisi finanziaria con la garanzia di servizi ai cittadini. Ormai, infatti, sempre più frequentemente il sistema di Comuni e soprattutto Province e Città metropolitane non riesce a chiudere i bilanci in regola. La violazione di vincoli di bilancio, infatti, comporta per questi enti piani di rientro che colpiscono immediatamente i cittadini attraverso l'incremento delle tasse e, nei fatti, una riduzione della garanzia di diritti di cittadinanza fondamentali”. Di fronte a tutto ciò servono urgenti misure di buon senso, messe nero su bianco dal Governo e dal Parlamento che anche oggi, ricevendo una delegazione nazionale unitaria contestualmente alla manifestazione di Piazza Montecitorio ha rassicurato i presenti impegnandosi a dare risposte.

Non bastano più le parole, per salvare questi enti servono fatti concreti e la nostra mobilitazione proseguirà finché non arriveranno.